

Gazzetta del Sud 4 Marzo 2009

Cocaina liquida e “invisibile” dalla Colombia in Italia via Spagna

ROMA. Confezionavano la cocaina allo stato liquido, all'interno di speciali capsule di materiale plastico non rilevabili ai raggi x, consegnandole successivamente ai corrieri "ovulatori" diretti in Europa: dalla Colombia, così, via Spagna, la droga raggiungeva anche l'Italia, dove veniva spacciata in diverse regioni. Un traffico stroncato ieri dai carabinieri del Ros e dei reparti territoriali che hanno arrestato 13 persone in Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Liguria e Toscana. L'ordinanza di custodia cautelare è stata firmata dal gip del Tribunale di Trieste, su richiesta della procura distrettuale antimafia. Tutti sono accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. In Colombia la polizia locale ha arrestato altre 21 persone, affiliate al gruppo fornitore della droga. In una prima fase, i carabinieri del Ros hanno individuato a Udine e Pordenone il nucleo friulano dei narcotrafficienti. Grazie alla cooperazione instaurata dal Ros e dal Dcsa con le autorità colombiane è stato poi possibile risalire anche al gruppo fornitore in Sudamerica, già colpito lo scorso settembre, a Bogotá, da un blitz della polizia antinarcotici, che arrestò 21 persone.

Molto utilizzata dai "narcos" colombiani anche la rete internet (skype, chat rooms e social networks), per comunicare con le diverse componenti attive nei Paesi della "filiera". L'operazione, denominata "Sonny", ha «in definitiva confermato ancora una volta - sottolineano i carabinieri - il ruolo centrale della Spagna nei flussi di droga provenienti dal Sudamerica, costituendo non solo una delle principali vie di accesso in Europa, ma anche l'area preferita dai narcos colombiani per lo stoccaggio e il successivo smistamento del narcotico verso i lucrosi mercati europei».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS